



SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO
POSTALE - P. L. 50% - B. L. - CONTIENE 1 P.

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Anno 1
Numero 1

il Donatore

Auguri

Si chiude un anno difficile e delicato sia per le vicende nazionali che per il movimento in cui ci troviamo inseriti.

Le incertezze manifestate dalle forze politiche chiuse nel loro particolare, difese con ogni mezzo e con scarsa attenzione al bene comune, preoccupano - oltre il dubbio - ogni cittadino desideroso di pace, sicurezza e stabilità. Le voci ricorrenti su inevitabili crisi, distinguo, contrapposizioni feroci, rendono precaria la solidità del governo, del posto di lavoro, della moneta e suscitano sentimenti contrastanti mentre i cittadini lamentano disagi, perplessità, sfiducia che logorano anche i caratteri più determinati.

In questo quadro d'insieme, poco raccomandabile s'inseriscono le notizie negative sugli scandali nel settore della raccolta e uso del sangue. Troppi episodi quest'anno hanno occupato scandalisticamente le pagine dei giornali posto in cattiva luce un servizio nato con lo scopo di lenire le sofferenze, aiutare i più bisognosi, portare salute e benessere a numerosi ammalati. Dal commercio del sangue, alla trasmissione di nuove malattie tramite trasfusioni fatte con leggerezza e superficialità, le cronache di quest'anno hanno contribuito a gettare discreditato su una organizzazione che merita ben altri riconoscimenti.

Così il malessere si diffonde anche in tanti donatori mentre la società è pervasa da una diffidenza generalizzata e il discredito tocca anche coloro - medici, paramedici, associazioni ecc. - che da sempre si sono imposti l'obiettivo di offrire alla società il miglior servizio possibile.

Che dire? che fare?

Le festività del Natale e del Nuovo Anno sono l'occasione per trarre consuntivi e traguardare verso il futuro. Ai donatori, ai responsabili delle sezioni, alle autorità e ai cittadini dei nostri com-prensori noi diciamo di accantonare le riserve e di avere fiducia.

Da sempre ci siamo dati l'impegno di osservare scrupolosamente le leggi vigenti - pur nella loro rigidità - perché sappiamo di operare sulla pelle della gente e in primo luogo i nostri genitori, i nostri figli, le nostre famiglie, i nostri amici.

Fin degli anni '70 ci siamo imposti una disciplina pesante ma efficace. Siamo convinti di poter guardare al presente e al futuro del servizio, offerto nella nostra zona a quanti hanno bisogno di sangue, con legittimo orgoglio perché lo sforzo compiuto premia in rigore, serietà, efficacia e garanzie ed è stato compreso e confortato dalle costanti disponibilità e sollecitudine delle Amministrazioni Sanitarie locali succedutesi nel tempo. A noi la società ha chiesto di fare il nostro dovere e quest'impegno l'abbiamo assunto con entusiasmo e lo confermiamo ai donatori che ci seguono con fiducia e altruismo. Nel porgere gli auguri a tutte le famiglie degli associati e a quanti guardano con trepidazione e attesa al contributo che diamo per la qualità della vita siamo lieti di poter trasmettere un messaggio di fiducia e di speranza.

Si dice che il bene non fa notizia. Eppure viene da tutti auspicato, percepito, gradito. Noi offriamo nel nostro piccolo il bene di cui siamo capaci e lo offriamo con onestà e semplicità convinti di porre un piccolo solido mattone per la costruzione di un mondo migliore.



Buon Natale
e Buon 1996
dal Centro Trasfusionale
dell'ULSS n. 2
e dal Consiglio
dell'Associazione Feltrina
Donatori di Sangue

Il rinnovo delle cariche sociali

DI FELICE DAL SASSO

Se facciamo un'attenta lettura dello statuto che regola la vita dell'Associazione e delle Sezioni del Feltrino e del Primiero scopriamo che i soci vengono impegnati a svolgere un ruolo primario nell'ambito delle donazioni del sangue. Ma a questo compito si accompagna l'invito a promuovere una partecipazione attiva alla più ampia sfera della solidarietà con specifico riferimento alle aree più vicine alla nostra vita quotidiana: il quartiere, la parrocchia, il comune e le associazioni impegnate nel sociale, nel culturale, nel ricreativo, nell'assistenziale: in altre parole in tutte le aree in cui troviamo l'uomo con le sue esigenze, i suoi problemi, le sue difficoltà.

Indirettamente siamo incoraggiati a farci parte diligente nella conoscenza dei bisogni per contribuire direttamente o indirettamente al loro soddisfacimento nella consapevolezza che il donatore attivo, mentre corrisponde alla domanda di sangue, ha la sensibilità di percepire le

più nascoste sofferenze e i disagi dei concittadini e sa aggungere ulteriori forme di generosità e disponibilità.

Le proposte statutarie fanno affidamento sulla sollecitudine dei singoli, ma preferibilmente incoraggiano i consigli delle Sezioni e dell'Associazione a diventare laboratori di proposte, progetti e iniziative per una più incisiva presenza delle varie forme di carità e di servizio civile entro la comunità.

Naturalmente perché queste aperture succintamente tratteggiate possano attuarsi occorrono dirigenti responsabili, sensibili, preparati, impegnati e capaci. Dirigenti nel vero senso della parola che entrando a far parte dei Consigli sappiano di dover diventare attori principali di un movimento fecondo di bene nell'interesse esclusivo della nostra gente. Non dirigenti per il prestigio della carica, non dirigenti per apparire o per un proprio tornaconto.

La società ne esprime troppi in molti settori e incoraggiati dal punto di vista temporale, al contrario la realtà friuliana è passata da una situazione di assenza totale di un accordo o trattativa, alla situazione attuale che vede la convenzione già siglata ed attuata.

La precaria situazione veneta è dovuta alle vicissitudini politiche avvenute in Regione Veneto, che in pochissimo tempo ha visto reggere il referato della sanità veneta da diverse persone, bloccando e limitando l'operatività delle commissioni di lavoro, oltre che non adottando i provvedimenti necessari. L'attuale assessore alla Sanità Sig. Braghetto, sta lentamente prendendo in mano la situazione; ci si augura che prossima mente venga riunita nuovamente la quinta commissione regionale con i nostri rappresentanti regionali della F.I.D.A.S. ed A.V.I.S., commissione che non si riunisce più da prima delle ultime elezioni, e che in parte è stata rinnovata con le rappresentanze che la comporgono. Ad aggravare la situazione vi è la sostitu-

zione che le istituzioni scopre che le istituzioni non funzionano, anzi aggravano la situazione con freni, inefficienze, ostacoli, incomprensioni, furbizie e così via.

Là dove gli organismi possiedono dirigenti seri, attivi, impegnati la società ha risposte gratificanti ed esprime una adesione partecipativa encomiabile. Perché la gente sa capire quando il messaggio proposto da una qualunque associazione trova ambasciatori efficienti ed efficaci.

Tutta questa premessa sembra opportuna per ricordare che il 1996 diventa per la nostra organizzazione l'anno in cui vengono a scadere i Consigli dell'Associazione e di molte Sezioni e i nostri soci a norma dello Statuto vengono chiamati ad eleggere i nuovi responsabili.

È doveroso parlarne per tempo perché vi sia da parte di tutti una idonea preparazione. Le cariche - e noto - sono gratuite e impegnano ad un lavoro assiduo di promozione e di gestione. Non danno fama e gratificazioni bensì pen-

«Assemblea Interregionale FIDAL»

DI ENZO MAORET

Il 30 settembre scorso si è svolta a Vicenza, presso la nuova sede della federata vicentina, l'incontro interregionale del nord-est della F.I.D.A.S. con il presidente nazionale Prof. Cravero. L'incontro permette di confrontare le varie realtà associative operanti anche al di fuori della regione Veneto, con problematiche di interesse comune tra le federate e particolari situazioni locali.

Dall'incontro è emerso il ritardo con cui la Regione Veneto sta applicando la legislazione nazionale in materia di donazione del sangue. In particolare modo nel ritardo con cui sta stipulando la convenzione tra volontariato e strutture ospedaliere, del centro di coordinamento regionale, e la mancanza dell'istituzione della commissione per il buon uso del sangue nelle varie realtà.

Lo scorso anno, la realtà veneta era prossima alla stipula della convenzione dopo un lungo lavoro della quinta commissione regionale, ma a tutt'oggi non è stata firmata e le prospettive non sono delle più incoraggianti dal punto di vista temporale; al contrario la realtà friuliana è passata da una situazione di assenza totale di un accordo o trattativa, alla situazione attuale che vede la convenzione già siglata ed attuata.

a tutte le federate sono i problemi fiscali, e tal proposito il Presidente Cravero ha portato a conoscenza la proposta del ministro competente, della proposta di legge a favore delle associazioni, con sgravi e facilitazioni fiscali.

Prossimi impegni regionali sono per la fine del mese di novembre a Vicenza, con un incontro tra tutte le associazioni operanti nel settore del sangue nel Veneto, per definire un piano comune d'azione, oltre che per confrontarsi sulle problematiche comuni; a metà dicembre l'ultimo consiglio Regionale Veneto F.I.D.A.S. a Padova, nel corso del quale si predisporranno le candidature per il rinnovo delle cariche federali, in scadenza a marzo '96, oltre che per lo scambio d'auguri.

Quale rappresentante dell'associazione in seno al Consiglio Regionale F.I.D.A.S., e vicepresidente regionale posso dire che il mandato che sto concludendo è stata un'esperienza senz'altro positiva per tutti, sia personalmente, che soprattutto per l'associazione.

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

FIDAS



il Donatore

2

Storia della trasfusione del sangue a Feltre

DI GIULIO ALTINIER

Nel 1969 nasce dai donatori feltrini della CRI l'Associazione Feltrina Donatori di Sangue (AFDVS), autonoma, che supera a quel tempo i 1500 donatori attivi.

Negli anni '70 a Feltre tra gli eventi meritevoli di menzione si ricordano:

- il trasferimento del Servizio Trasfusionale ospedaliero in una nuova sede, capace, idonea e confortevole anche per gli stessi donatori;

- il passaggio di tutta la raccolta del sangue dalle molteplici sedi esterne (dalla Valle feltrina a quella di Primiero fino a S. Martino di Castrozza) all'interno del Servizio;
- la sostituzione per la raccolta del sangue dei flaconi di vetro con le cosiddette "sacche di plastica".

La grande "svolta" rappresentata dal totale trasferimento della raccolta del sangue all'interno dell'ospedale (evento a quel tempo eccezionale e oggetto di particolare attenzione ed interesse da parte di molti anche fuori Regione) è dettata accanto agli intendimenti legislativi, da semplici ed incontestabili motivazioni:

- l'ottimale controllo sanitario del donatore, l'ottimale raccolta del sangue e la sua ottimale assegnazione al malato. Sorgono tra i donatori comprensibili reazioni che non tardano ad essere superate. Intormentati, come sempre in modo semplice e chiaro (e determinante sarà ancora il ruolo svolto dall'allora ed attuale Presidente, DalSasso), ben presto in essi prevale la consapevolezza e il senso di responsabilità, cosicché a Feltre tutta la raccolta del sangue viene effettuata presso il Servizio Trasfusionale.

I donatori, previ accordi e razionali programmi, vengono da allora accompagnati per la donazione al centro con un adeguato mezzo di trasporto messo a disposizione dallo stesso ente ospedaliero.

Con l'utilizzo in Italia (assai in ritardo rispetto ad altri Paesi) della "sacca di plastica" per la raccolta del sangue in sostituzione del "flacone di vetro" inizia la terza epoca della trasfusione del sangue. Grossa soddisfazione si prova nel costatare la pronta disponibilità dei nostri donatori, correttamente informati sui vantaggi del nuovo

contenitore, come la maggior durata di conservazione del sangue (fino a 35 giorni), la separazione di componenti del sangue (plasma, globuli rossi, ecc) in modo semplice e sicuro, la conseguente realizzazione della tanto auspicata terapia "mirata" (cioè "specificata" per ogni singolo malato), il congelamento di parti del sangue (plasma, glob. rossi) utilizzabili a varia distanza di tempo.

Accanto all'attività trasfusionale, nel centro feltrino si va sempre più incrementando quella laboratoristica, di ricerca in importanti settori, come quello delle emorragie e delle trombosi, quello dei virus (epatiti e successivamente AIDS), delle allergie e in altri ancora, attività dirette non solo ai donatori ma anche ai pazienti dell'intero territorio senza sovrapposizioni (fatto importante sotto vari aspetti) su altri laboratori del luogo. Viene inoltre potenziata la terapia trasfusionale ambulatoriale, sottraendo in tal modo pazienti ad inutili e costosi ricoveri ospedalieri.

E sempre più in Italia la donazione del sangue, laddove corretta, rappresenta ormai anche un importante fatto di prevenzione sanitaria nell'ambito del contesto sociale (elogeno anche i nostri controlli).

Dagli anni '80 il settore trasfusionale vede ovunque nel mondo un notevole perfezionamento di metodologie, un arricchimento di acquisizioni e di ricerche sulla scorta di grandi passi compiuti in particolare dalla Genetica e dalla Immunologia.

Circa la raccolta del sangue, accanto alla donazione che definisco "tradizionale" (cioè quella di sangue intero), nel nostro Paese (in ritardo rispetto agli "altri") viene avviata la donazione "mirata", quella cioè di singole parti del sangue, come la donazione del solo plasma, detta anche "plasmateresi produttiva".

Per qualche cenno sull'argomento, ricordo che nella plasmateresi, come nella donazione tradizionale, il sangue viene raccolto da una vena e, attraverso un "supporto" di plastica applicato ad una apparecchiatura, viene separato nella sua parte liquida (plasma) che è rac-



Il laboratorio di analisi del Centro Trasfusionale di Feltre.

colta in un contenitore (sacca), mentre le restanti parti (globuli rossi, bianchi e piastrine) ritornano attraverso la stessa vena al donatore. Il ciclo viene ripetuto per una raccolta media totale di 500 ml di plasma. La procedura è molto semplice e sicura. È richiesta la stessa idoneità prevista per la donazione di sangue intero. Si differenzia sostanzialmente da quest'ultima, oltre che per quanto già detto:

- per l'età del donatore (18-55 anni),
- per il tempo di esecuzione (media 30 minuti),
- per gli intervalli tra plasmateresi (anche 15 giorni).

Perché la raccolta del plasma? Dalla particolare lavorazione del plasma lavorati di ottengono "farmaci" preziosi, "vitali" per

certe malattie. L'importanza della donazione di plasma si basa non solo su motivazioni di ordine sanitario ma anche su ragioni di carattere economico. Basti pensare che per oltre il 70% del fabbisogno di plasma l'Italia dipende ancora da altri Stati (risultati interessanti sulla raccolta del plasma sta ottenendo il Veneto a seguito di recenti ben avviati programmi).

A Feltre, dopo le prime saltuarie donazioni mirate (plasma, piastrine) risalenti al 1982, è oggi ben attivata la donazione di plasma. Le plasmateresi sono raddoppiate in questi due ultimi anni (ne sono previste oltre 800 nel 1995), fiorenti in ulteriori incrementi (non va trascurata ovviamente la donazione tradizionale per la quale l'Italia ha pressoché raggiunto l'autosufficienza).

Tra gli eventi di questi ultimi anni non va scordato il trasferimento del Servizio trasfusionale feltrino in una nuova sede, particolarmente ampia e razionale (molta sensibilità sarà sempre dimostrata dalla Amministrazione ospedaliera verso il nostro Settore anche nella dotazione delle apparecchiature).

Non va dimenticata inoltre, dopo una campagna di informazione, la prevenzione (vaccinazione) contro l'epatite B nei soggetti a rischio in atto fin dall'ottobre 1983.

Da pochi anni si è avviata la pratica della trasfusione autologa. L'autotrasfusione, complementare importante a quella omologa nel rispetto di scelte possibili da parte del malato. Per ultimo non è stato di-

UNO SGUARDO ALTROVE

DI ALBERTO MACCAGNAN

Durante il viaggio di ritorno dalla gita organizzata a settembre ad Analfi e Capri, sostammo a Pompei per assistere alla Santa Messa e visitare la basilica.

All'uscita dalla chiesa, nel piazzale antistante, tra le bancarelle, era parcheggiato un furgone con la scritta A.V.I.S. Un giovane sulla trentina salì sul furgone ed io, incuriosito mi avvicinai per dare un'occhiata. All'interno c'erano tre persone: un medico, un infermiere e l'autista.

Chiesi se prelevavano il

sangue a chiunque si presentasse e mi risposero affermativamente; chiesi se potevo sottoporli al prelievo anche se avevo fatto una abbondante colazione, ed ebbi anche questa volta un assenso.

Insistendo, domandai come facessero a distinguere un donatore sieropositivo da uno sano, mi risposero che il sangue veniva poi analizzato; inoltre avevano l'autorizzazione dell'Ospedale di Castellammare di Stabia.

Allora spiegai che facevo parte di una Associazione di donatori e che

zione di donatori e che ad una riunione ci avevano informato che il periodo di incubazione dell'Aids può variare da 3 mesi a 5 anni.

Sconcertati, l'unica cosa che potevano ripetere fu che erano stati mandati dalla USSL di Castellammare.

Intanto intravedevo, tra le tendine, il giovane che si sottoponeva al prelievo, quasi all'aria aperta e riflettevo che i mezzi di comunicazione di massa invitassero la gente a non sottoporsi a trasfusioni.

satteso il problema della donazione di midollo osseo per il trapianto. Da circa un anno, dopo una diffusa campagna informativa tra la popolazione, è in corso al centro feltrino la determinazione dei "gruppi" la cui individuazione è essenziale per i potenziali donatori di midollo osseo. Finora oltre centocinquanta persone idonee sono state classificate e registrate per la donazione di midollo. L'attività è garantita dall'intervento di un medico particolarmente esperto nella materia. I costi di gestione sono almeno dimezzati rispetto a quelli abituali.

Anche l'automazione è entrata a far parte della realtà del nostro Servizio: è da poco il completamento dell'intera computerizzazione della gestione dei donatori, del sangue e delle attività laboratoristiche-preventiva.

Lungo il percorso della storia trasfusionale feltrina è stata realizzata una realtà importante, per niente eccezionale, dove si è espressa una modesta ed entusiasta dedizione a ciò che era possibile, a ciò che era giustificato, a ciò che è stato alla nostra portata.

Il costante collegamento informativo e la collaborazione operativa con vari Istituti dell'Università di Padova hanno inciso (e incidono) positivamente sul nostro Servizio con notevoli vantaggi e benefici. Certamente nella nostra storia non sono mancati momenti difficili. Solo la presunzione e l'ingenuità possono far ritenere che tutto sia stato positivo e facile.

Un ben radicato motivo ha però incontestabilmente caratterizzato la vita trasfusionale di Feltre: nei rapporti tra la Associazione dei donatori di sangue e il Servizio trasfusionale non sono mai mancati la correttezza, la fiducia, la chiarezza, il rispetto delle reciproche competenze. È questa indubbiamente la formula che ha permesso il superamento di molti ostacoli e la soluzione dei problemi essenziali, con il raggiungimento di traguardi, senza vani trionfalismi, senza retoriche rutilanti, ma con la sola presunzione (ci si conceda) di cercare di operare nell'interesse del donatore ed in quello del malato.

— Fine —

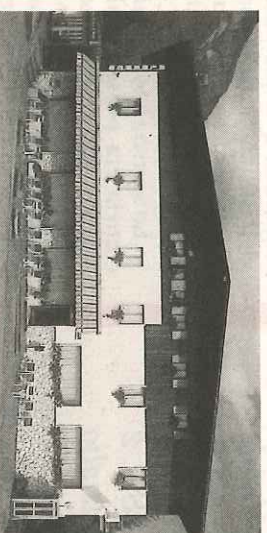


**VERNICIATURE - RESTAURI
MARMORINI - CARTA DA PARATI
E RIVESTIMENTO TERMICO
A CAPOTTO**



DAL ZOTTO s.n.c.
di CECILIO e LUIGI

32032 FELTRE (BL) - via Giare, 2
Tel 0439/303609-303275



**Albergo
Croce d'Aune**
della Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavenna (BL)

Tel e fax 0439/977000



MEANO

PEDAVENA

25° di fondazione

(24 settembre 95)

DI GINO BALEST

Va bene che da settimane ormai, quasi lo facesse per dispetto, neppure un raggio di sole osava spaccare le nuvole cariche di pioggia e regalarci un sorriso.

Il suono di tamburi, però, che riecheggiava nell'aria entrando in tutte le case quella splendida domenica 22 settembre, non annunciava le danze tribali delle antiche popolazioni a rallegrarsi per l'arrivo del dio Sole e l'inizio, dopo i rigori dell'inverno, della mille stagione. A Meano quel giorno la Festa era diversa, insolita, originale. Nozze d'argento speciali: sì, la Sezione dei Donatori Volontari ricorda i suoi 25 anni della Fondazione.

Gia il manifesto che chiama tutta la popolazione a raccolta propone il programma delle manifestazioni e un proclama; in esso si legge: «Noi tutti Soci Donatori, siamo fieri di appartenere ad una Associazione volontaristica che, silenziosamente, contribuisce al recupero della vita e al ripristino della salute di tanti cittadini in difficoltà.

Speriamo di riacendere il sorriso di speranza laddove spesso anche la scienza medica si sente impotente. Siamo convinti che nel gesto utile di arrotondare la manica della camicia e offrire il braccio al prelievo sta nascosto un alto servizio sociale di solidarietà».

Per l'occasione gli shandierati di Feltrè, disegnano l'aria di magiche figure colorate, simmetriche, ritmate dagli allegri e solenni tamburi, lungo la via principale del paese che porta alla chiesa.

Il nuovo gonfalone del comune di S. Giustina (che finalmente — completate le ricerche di araldica, ha ottenuto il suo stemma) apre il singolare e suggestivo corteo.

I gagliardetti del Gruppo A.N.A., delle Associazioni A.I.D.O. ed ex Emigranti fanno ala al pluridecorato Labaro della Associazione Feltrina Donatori Volontari del San-
gue e «ci commuove» — dirà con brevi parole di benvenuto il Caposezione — «la presenza di tanti gagliardetti delle varie Sezioni, nostre collegate, a indicare che, dietro ad essi, sono presenti migliaia di Donatori Volontari e partecipano al nostro entusiasmo di pacifici, silenziosi dispendatori di speranza».

Tutto è cominciato in chiesa, per l'occasione particolarmente addobbata a Festa e gremita di popolo devoto.

Persuasive le parole del celebrante, Mons. Secondo Dalla Caneva, donatore attivo come il Parroco don Bernardo D'Agostini.

Una cerimonia solenne in un susseguirsi di preghiere e simboli all'insegna dell'amore e solidarietà verso il fratello

bisogno che soffre, secondo l'essenza del messaggio cristiano.

Le brevi didascalie ai doni portati all'altare all'offertorio hanno messo in risalto la disposizione d'anima del donatore che oltretutto esprime la Sua gioia di sentirsi "l'aiutante" di Dio nella continua creazione.

Toccante, al momento della preghiera dei Fedeli, il contegno delle crocette a fianco dei nomi di molti Donatori (40 in 25 anni); chiamati, essi hanno spiccato il volo verso il Signore, speranzosi di ricevere ricompensa dei loro atti generosi nell'offrire il braccio alla siringa del prelievo.

Altrettanto sentita al termine della messa, labaric bandiere alzate, la recita della preghiera composta da papa Giovanni XXIII e l'esecuzione dell'Inno del Donatore ad opera dolce di un simpatico coro di giovani voci accompagnate dalla loro inseparabile chitarra!

Al termine il Caposezione che ha animato e diretto tutta la manifestazione, a nome del Consiglio di Amministrazione ha evocato alcuni personaggi la cui personalità e particolarmente emersa durante i 25 anni di vita della Sezione. E così ha invitato il Sindaco a consegnare preziose e significative targhe "alla memoria" di Bruno D'Inca dei Busa e Pergentino Raecane. Simbolo commovente e la mano tremante di Narciso Cacco nel ritirare il riconoscimento per i suoi vent'anni di direzione della Sezione. Ma un'aria di commossa simpatia s'è diffusa nell'assemblea quando la voce dello speaker ha lasciato intuire che c'era un'ultima benemerenza da consegnare, che ha seguito con compiaciuta partecipazione le parole della motivazione:

«Lo sanno tutti, per ottenere un bel capolavoro di ricamo ci vogliono centinaia, migliaia di piccoli punti tessuti con pazienza. A volte una suista, un colpo di sonno improvviso, una stanchezza più grande... e il punto cade; bisogna raccoglierlo, disfare, rifare... Tenere ben saldi i legami con i vari Soci Donatori; rispondere ai loro mille bisogni e problemi legati al prelievo, al pullmino... e l'aiuto che non arriva... e la dimenticanza di telefonare... e il Socio che stavolta non può, e la sostituzione necessaria... e la sede delle riunioni che manca e si può rimediare col tavolo della cucina e gli anni che passano, e gli impegni che si sommano, e la lotta allo scontro, e l'entusiasmo sempre alto e la sonora risata accomodata... e tutto questo per molti anni si chiama: Virginità».

La presentazione ha letteralmente infuocato gli animi visibilmente soddisfatti per il riconoscimento alla donna che in tanti

anni è stata il sicuro punto di riferimento per i Donatori della Sezione; l'ap-
plauso è stato di trionfo.

Una singolare nota di folclore piacevolmente lieta è rappresentata dall'orgoglio con cui la popolazione e i Donatori ostentano originali sciarpe, giubbetti, berretti e fuorilards, distintivi nuovi, conati per l'occasione delle "nozze d'argento" della Sezione.

Un superbo banchetto, allestito nella piazza principale dal Comitato Festeggiamenti di Meano, ha posto termine in allegria ad una giornata piena di emozioni, commo-
zioni, ricordi e prospettive nuove.

Anche quest'anno ci ritroviamo insieme per dare un segno di presenza e partecipazione al nostro sem-
plice ed altruistico gesto della donazione del sangue. Gesto umile, volontario, altamente civile e compatte della nostra realtà, con il quale esprimiamo il nostro rispetto verso l'altrui persona e di generosità cristiana.

L'anno scorso abbiamo festeggiato il trentesimo di costituzione della nostra sezione, a dimostrazione che l'impegno intrapreso allora dai nostri pionieri, con una impostazione che dimostra tuttora, e soprattutto alla luce dei recenti avvenimenti, le bontà e la qualità delle scelte operate, allora certamente non facili, ma assunte con convinzione e trasmesse a noi. Gli avvenimenti dell'ultimo periodo, a livello provinciale regionale e nazionale, non sono certamente piacevoli, ma sono la dimostrazione che non vi può essere alcun tipo di speculazione sulla salute delle persone e della collettività. Per avviare a questi incresciosi avvenimenti, si deve dare attuazione ai programmi e leggi che sanciscono in modo chiaro ed inequivocabile il modo corretto di operare, e soprattutto di utilizzare le risorse o il patrimonio messo a disposizione, oltre che tenere presente, quali riferimenti, quelle realtà efficienti e positive esistenti nel territorio, senza tagliare in modo eccessivamente burocratico. La scelta operata dai nostri predecessori è stata corretta, e dimostrata che doppiamente sovrapposizioni creano solamente confusione e sperpero di risorse. Mentre un corretto rapporto tra le parti interessate, nella nostra realtà donatori - associazione - centro Trasfusionale, porta solamente dei benefici per un corretto utilizzo di tutte le risorse a disposizione.

Nell'odierno incontro, la sezione "Dott. Pietro Toigo", oltre al momento

Trent'anni di donazioni, rappresentano un traguardo molto ambizioso per qualsiasi sodalizio, soprattutto quando questo la del bene verso gli altri con la propria filosofia esistenziale.

Buona parte dei cittadini di Pedavena si è stretta, il 21 maggio scorso, intorno ai donatori dell'I.A.F.D.V.S., partendo in corteo da piazza l'Novembre verso la parrocchiale, con in testa i numerosi gagliardetti di altre sezioni consorelle, per una messa in suffragio dei donatori defunti, all'omelia della quale, Mons. Aldo Barbon ha sottolineato l'alto valore altruistico della donazione di sangue.

conviviale, dimostrazione di unità e di compartecipazione attiva, distribuirà simbolicamente un grazie a delle persone che hanno dimostrato il loro impegno altruistico e civile, mediante delle benemerenze, per l'impegno svolto; auspicando che in futuro continueranno l'impegno sia come donatori, sia come propositori e divulgatori dei valori della donazione, che ci sono stati trasmessi dai nostri predecessori.

Questo grazie civile, non dovrebbe provenire solamente da Noi donatori, ma da tutta la comunità e da chi la rappresenta.

Tanto più che in questa occasione, un donatore della sezione consegue per la prima volta, la massima onorificenza prevista dalla Ns. Associazione, il distintivo d'oro, con ben 68 donazioni; benemerenza che viene riconosciuta per il costante impegno altruistico svolto e che svolge.

Impegno non solo limitato alla donazione, ma alla trasmissione di quei valori cristiani della solidarietà, propri della gente della nostra zona, trattandosi di Bortolas don Giuseppe, impegnato anche nella missione pastorale. Oltre a questa merita benemerenza, se ne aggiungono altre: 6 medaglie d'oro, 15 medaglie d'argento, 20 medaglie di bronzo e 29 diplomi. Come si nota l'impegno ed il contributo volontario alla donazione all'interno della nostra realtà è considerevole, ma è auspicabile che aumenti ancora nella trasmissione di questi valori di generosità cristiana ed umana, oltre che di responsabilità e partecipazione civile. La realtà sezionale è di circa 240 donatori, di cui 194 attivi, che nel corso dell'anno '94 hanno donato 282 volte, e si sono avviati per la prima donazione circa 25 nuovi donatori. Si è notato un aumento delle donazioni in attesa; auspicando che tale donazione, più sicura e

Al termine, sul sagrato della chiesa, dopo l'intervento del caposezione Racca Paolo che ha fatto un resoconto della vita della sezione in questi ultimi cinque anni, hanno preso la parola per un saluto il Sindaco Walter Bonan ed il presidente dell'I.A.F.D.V.S. Felice Dal Sasso. Ha fatto seguito l'intervento del dott. Giulio Altinier Primario del Centro Trasfusionale Feltrino che ha spiegato, che per quanto riguarda il sangue, l'Italia ha raggiunto l'autosufficienza, mentre per il plasma siamo ancora deficitari, per cui bisogna incrementare questa donazione, perché esso è un elemento indi-

spensabile per preparare alcune medicine.

L'ultimo intervento è stato quello di Mario Zasio, vicepresidente dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo, che ha lanciato un appello ad iscriversi all'Associazione, attraverso il Centro Trasfusionale, per garantire una maggior scelta di midollo da trapiantare in favore dei leucemici. Sono stati quindi premiati i donatori benemeriti.

La giornata si è conclusa con un momento di festa al ristorante "Il Palio" di Feltrè; durante il pranzo si è svolta una sottoscrizione a premi in favore dei civili della Bosnia, vittime innocenti della guerra.

Festa del Donatore 1995 - Relazione morale

«DOTT. PIETRO TOIGO» - CESIOMAGGIORE

meno debilitante, venga adottata sempre da un maggior numero di donatori, conformemente alle direttive nazionali, si avrà come risultato un minor sperpero di risorse, come il dottor Altinier successivamente potrà illustrare.

Alcuni nostri donatori, si sono resi disponibili anche per un altro tipo di donazione, molto importante e sentita, quella del midollo osseo o sangue midollare; utilizzando il servizio messo a disposizione dal Centro Trasfusionale di Feltrè, si sono sottoposti ai primi controlli e prelievi per la tipizzazione, primo passo per questo tipo di donazione. Come già illustrato in altre occasioni dal dottor Altinier, questo tipo di donazione è molto difficile da attuarsi, ma necessità di un gran numero di potenziali donatori, affinché se ne trovi uno omologo per chi necessita di questa donazione.

L'attività svolta dalla sezione dimostra la vivacità e la partecipazione dei donatori e simpatizzanti, e di essere una realtà in continua evoluzione, sia come presenza territoriale e sia come impegno civico. La sezione partecipa attivamente e costantemente alle manifestazioni organizzate

Il Donatore

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivano Orsingher

IN REDAZIONE

— Giulio Altinier
— Gianni Argenta
— Sandro Campagnoli
— Lara Cossalter
— Felice Dal Sasso
— Fabio Viceoli

USSL N. 002

32032 Feltrè (BL)
Via Bagnoli sur Cèze, 3
Telefono 0439/89175
Telefax 0439/89175

Periodico semestrale

Autorizzazione Tribunale di Belluno
n. 4/95 del 6 febbraio 1995

Stampa
TIP. PLAVE - BELLUNO

Malgrado l'acquazzone che ha imperversato prima della cerimonia, svoltesi presso la chiesa parrocchiale di Soranzen, ha visto la presenza di donatori, delle autorità comunali ed associative. Successivamente si è svolta la festa sezionale presso le strutture del Campo sportivo di Cesiomaggiore.



Festa dei Donatori di sangue

FELTRE

(10 ottobre 1995)

DI SUSTER ROMEO DON RICCARDO

Si, chiamiamola festa! È stata una festa perché la gioia, la pace, la serenità, l'allegria sono regnate. È iniziata in Chiesa, nel Duomo di Feltrino stipato di ogni genere di persone; nella Casa del Padre: di Colui che ci ha donato il Figlio perché potessimo avere la vita e ci ha dato l'esempio perché anche noi potessimo fare altrettanto.

Si era partiti da Piazza Isola con striscioni accompagnati dalla banda musicale. In Duomo sui gradini dell'altare erano disposti in ordine perfetto i labari delle varie Sezioni dell'A.F.D.V.S. La messa è stata celebrata da tre sacerdoti. Il suono dell'organo ed il coro hanno accompagnato i momenti più salienti e commoventi come quello dell'offerta in cui sono stati portati sul laltare come offerta i diplomi e le medaglie. Era ben giusto che si offrisse a Dio il tutto, a Colui che ci ha offerto la vita e ci dà la possibilità di offrirci noi stessi al servizio dei nostri fratelli.

Al termine del rito, è stata letta la preghiera del donatore poi si è formato un corteo che si è recato in cimitero a salutare tanti nostri fratelli che per primi ci hanno dato l'esempio e l'insegnamento per il nostro dono.

E così si è conclusa la prima parte. Ci si è in seguito ritrovati a Pederobba per un breve rinfresco e la consegna degli attestati, mentre il povero fotografo cambiava spesso rollini su rollini. Attestati, medaglie di bronzo, argento, d'oro, distintivi, targhe si sono susseguiti tra lampi fotografici e battimani. Una vera festa, era in corso, mentre un sorriso aleggiava sulle labbra di tutti per la soddisfazione dei tragnardi raggiunti.

Poi il pranzo. Unica nota dolente: pessimo servizio ma cucina ottima e soprattutto i vini facevano schioccare la lingua. E qui i donatori, in modo particolare le donatrici si sono scatenati. Abituati come sono a servire il prossimo hanno continuato a servire, tra un andirivieni di carrelli gestiti da loro, bottiglie e pane. Lontano un povero uomo con microfono in mano annunciava numeri su numeri e specificava contenuti misteriosi di pacchetti che viaggiavano nella vasta sala tra persone che sventolavano biglietti, non per farsi vanto. Capirete... con il caldo che c'era,

SOVRAMONTE

(15 ottobre 1995)

DI TARCISIO FONTANA

Si è svolta domenica 12 novembre scorso a Sorruva di Sovramonte la festa del donatore. I donatori di sangue si sono dati appuntamento in piazza ad accogliere le varie rappresentative delle Sezioni feltrine e del Primiero e le autorità. Poi in corteo, con gagliardetti e gonfalone del Comune, si sono diretti verso la Chiesa parrocchiale, dove il parroco don Anselmo Recchia, insieme a don Severino Cecchin, hanno celebrato la S. Messa.

A ravvivarla è stato il coro parrocchiale, costituito da giovanissimi, di tante promesse, che hanno attirato l'attenzione dei presenti per l'esecuzione dei canti e strappato l'ammirazione dei convenuti.

Dopo il rito religioso, è seguito il saluto delle autorità. Tarcisio Fontana, del Consiglio direttivo sezione, ha messo in risalto le donazioni di sangue effettuate nel triennio 93/95 dagli aderenti alla Sezione. Sono 522, di cui 172 di plasmaferesi, ad anno non ancora concluso. Quindi persone sono iscritte per la donazione del midollo osseo, un centinaio sono i donatori attivi, molti sono giovani. Prendono poi la parola il Sindaco di Sovramonte, Dalla Corte, il presidente dell'A.F.D.V.S. Dal Sasso, il dott. Altinier del centro Trasfusione dell'ospedale civile di Feltrino, il dott.

Nicolino Pertile in rappresentanza del direttore dell'U.S.L. n. 2 di Feltrino. Con i loro interventi sono state messe a fuoco le varie tematiche di attualità sulla donazione del sangue e dato risposte rassicuranti a notizie apparse sulla stampa.

All'incontro hanno preso parte anche i gruppi Alpini e la Pro Loco di Sovramonte, che hanno accolto l'invito dei donatori di sangue. C'è infatti la consapevolezza che nel volontariato le forze si uniscono, gli ideali sono comuni e tutti mirano al bene della Comunità.

Sono seguite le premiazioni dei soci benemeriti. Un pensiero di riconoscenza la Sezione lo ha rivolto a due donatori anziani Todese Bortolo e Vittoria De Cia offrendo loro un ricordo.

Il pranzo sociale è stato consumato all'albergo Croce d'Aune da «Lionello», sull'omonimo passo. Il capogruppo Fiore De Bortoli, nell'intermezzo, ha illustrato ai soci le varie attività svolte nell'anno 1995. Si è quindi proceduto ad eleggere il nuovo Consiglio direttivo per il prossimo triennio. Ne faranno parte: Fiore De Bortoli, Tarcisio Fontana, Ermio Reato, Luigina Zannini, Marisa Dalla Corte, Perino De Bortoli, Guido Zannini, Bruno Manfro, Imelda D'Incau e Stefano Zannini.

9^a traversata estiva Pianezze-Lentiai

Confortata da una splendida giornata di sole si è tenuta domenica 9 luglio, nell'ambito del programma dell'ormai collaudata sagra del Carmine, la nona edizione della traversata podistica Pianezze-Lentiai.

La manifestazione, curata con la consueta perizia dai gruppi di volontari dei due Comuni attraversati dalla gara e cioè Lentiai e Valdobbiadene (nutrito l'elenco: Ass. Feltrina Donatori di Sangue - Tempio Internazionale del donatore di Pianezze - Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane - Consorzio Pro Loco Valdobbiadene - Consorzio Pro Loco Valdobbiadene - AVIS AIDO Valdobbiadene), ha sicuramente raggiunto i suoi molteplici obiettivi: proposta e valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche delle nostre zone montane, ennesimo rafforzamento del vincolo di amicizia e collaborazione che unisce le due Comunità, appuntamento sportivo di elevato livello ed infine, quel che più conta, opportunità e meritata celebrazione e sensibilizzazione per l'opera dei donatori di sangue, un argomento che in questi ultimi tempi ha trovato spesso ospitalità sulle pagine dei giornali con casi e argomentazioni qualche volta anche pretestuose e che comunque nulla tolgono alla limpida opera umana e sociale che i Donatori svolgono.

Per rimanere nell'aspetto sportivo diciamo che i partecipanti sono stati oltre 150 chiamati a darsi battaglia lungo i 18 chilometri che da Pianezze portano a Lentiai attraverso Monte Barbaria, Martech, Garda, Arten, Pian di Coltura e che la vittoria assoluta è andata a Damiano da Riz, in 1h15'26", tra i maschi ed a Maria Teresa Gobbo tra le donne. Impeccabile il servizio del Radio Club Cavalieri dell'Etere di Valdobbiadene, dei Radioamatori Lentiai e del Gruppo Donatori C.B. addetti alle comunicazioni e l'organizzazione della frasca gestita



Diego Da Riz (VV.FF.-BL) 1° assoluto

dalla Pro Loco Lentiai che ha provveduto a rifocillare atleti e amici. A dare maggior prestigio alla giornata la presenza qualificata delle autorità: dal Sindaco di Lentiai al Presidente dei Donatori di Feltrino Felice Dal Sasso, al rappresentante del Tempio Adriano Ebo, al Presidente della Pro Loco Lentiai Lorenzo Durante e del Gruppo Donatori di Lentiai Rosson Oliviero.

SANTA GIUSTINA 9^o Trofeo del Donatore del pallinotto

Nel mese di settembre si è svolto a Formegno di Santa Giustina il 9^o Trofeo del Donatore, Gara di bocce a scopo benefico. La gara è stata vinta da Giancarlo Centellegh, al secondo posto Silvano Posamai.

Nella finale per soli Donatori non tesserati ha prevalso Elio Coile su Rizzieri Lotto (entrambi di S. Giustina). La Sezione Donatori di Sangue di S. Giustina ringrazia i partecipanti, gli sponsor e tra questi l'A.F.D.V.S.

Rinnovato il direttivo delle locale sezione

DI FABIANO ZUCCO

Si è recentemente svolta a Fonzaso la festa del donatore: partecipazione alla Santa Messa nella chiesa arcipretale di Fonzaso, premiazioni dei donatori benemeriti e successivo pranzo conviviale. Ma analizziamo con ordine l'intensa giornata che ha visto inoltre il rinnovo delle cariche sociali.

Verso le dieci si sono riuniti tutti i rappresentanti delle varie sezioni del feltrino intervenute presso la piazza 1° Novembre di Fonzaso, poi ci si è recati in chiesa dove è stata celebrata la fun-

zione religiosa.

Successivamente semipre in chiesa il Presidente uscente Giacomini Lucio ha presentato il programma svolto sotto il suo mandato sottolineando un aspetto ritenuto, a buon proposito, determinante per il buon prosieguo della attività associativa: cercare in tutti i modi di coinvolgere gli alunni delle scuole medie attraverso composizioni scritte e disegni per far sì che in tutte le famiglie dove potenzialmente vi possano essere dei donatori, possa entrare un messaggio.

Alla manifestazione ha preso parte anche il sindaco di Fonzaso, Iannelli Alfredo, il quale ha sottolineato l'importanza sociale e umana dell'associazione ed il suo ruolo determinante in Fonzaso ed il conseguente pieno appoggio per le iniziative che di volta in volta verranno proposte.

A conclusione degli interventi si è espresso il presidente dell'associazione feltrina Felice Dal

Sasso, il quale congratulandosi con l'associazione fonzassina, ha sottolineato il grande impegno collettivo di tutti i rappresentanti del feltrino per dar sempre più spazio all'interno del tessuto sociale all'attività dei donatori di sangue.

A cornice della manifestazione è stato intonato più volte, da parte del locale coro parrocchiale, l'inno del donatore sotto l'alzata dei gagliardetti delle varie sezioni.

Sono seguite le premiazioni dei donatori benemeriti.

Ed ora riportiamo di seguito il nuovo direttivo: Caposezione Virelli Fabio, vice Andriaghetti Paolo e Zannon Giuseppe, segretario Dalla Corte Attilio, cassiera Rossi Guido, consiglieri Sebben Ivana, Andriaghetti Bruno, Zollet Renzo, Pellizzari Ugo, Lucera Gian Vittorio, Sebben Sabina, Sebben Luigi, Minella Daniela, Vigna Michele, Susin Francesco, Lovat Augusto e Paolo Cornel.

APPUNTAMENTI ASSOCIATIVI PROMOZIONALI E RICREATIVI

Torneo di pallavolo

La sezione di Quero sta predisponendo l'organizzazione di un torneo di pallavolo, a squadre miste, da tenersi nel mese di marzo, riservato alle sezioni dell'A.F.D.V.S.

Il torneo ha per finalità di sensibilizzare i giovani alla donazione del sangue, coinvolgendo in questa manifestazione anche, ed in particolare modo, il gentil sesso, spesso trascurato in manifestazioni sportive promozionali dell'associazione, oltre che dare la possibilità di avere nuovi donatori.

Ulteriori informazioni ed il regolamento saranno inviati quanto prima dalla sezione organizzatrice.

Torneo di calcio

L'organizzazione del Torneo di Calcio Provinciale del Donatore viene curata nella prossima edizione dalla sezione di Sovramonte, con il patrocinio dell'Associazione, il periodo di svolgimento dovrebbe essere quello della seconda domenica di giugno.

L'augurio alla sezione ed alla nuova Commissione Provinciale Tecnica di buon lavoro per una ottima riuscita della manifestazione, e soprattutto di vedere in campo nuovi donatori e la voglia di fare qualcosa per sensibilizzare e coinvolgere sempre più persone.

Questo numero contiene in supplemento il **Calendario A.F.D.V.S., Edizione 1996.**

Considerato che viene inviato ai soli Donatori con almeno una donazione dal 01.01.93 ad oggi.

Invitiamo tutti i Capisezione che desiderino disporre, per necessità di Sezione, di ulteriori copie del Calendario, ad interpellare la Signorina Sasso Vittoria, presso il Centro Trasfusione di Feltrino telefonando allo 0439/89175.

Il prezzo è fissato in Lire 2000 a copia con disponibilità fino ad esaurimento.